



COMUNE DI CREMA
Provincia di Cremona
AREA SERVIZI AL CITTADINO

Ai Sig. Componenti delle Commissioni
Politiche Sociali e Lavoro

e p.c.
All'III. mo Sig. Sindaco Fabio Bergamaschi

Alla Giunta Comunale

Al Presidente del Consiglio Comunale
Attilio Galmozzi

All'Ufficio Segreteria

VERBALE COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI E LAVORO 24.09.2025

Alle ore 18.15 presso la Sala Riunioni di Palazzo Comunale si riunisce la Commissione Consiliare Politiche Sociali e Lavoro presieduta dalla Presidente Teresa Caso con il seguente Ordine del giorno:

1. Presentazione e condivisione delle linee di intervento riferite ai nuovi Avvisi pubblici di Co-progettazione per gli anni 2026-2028
2. Presentazione bozza nuovo regolamento del Museo Civico di Crema e del Cremasco in vista dell'Approvazione in Consiglio Comunale
3. Varie ed eventuali

Risultano presenti:

	Voti espressi	Presenti	Assenti
Chiodo Ilaria Lista Borghetti Sindaco	1		x
Pederzani Nancy Partito Democratico	7	x	
Benelli Raffaella Sara Crema Bene Comune	4	x	
Caso Teresa Crema Aperta	1	x	
Baldrighi Martina Crema Lab	1	x	
Soccini Debora Crema al C'entro	1	x*	
Patrini Paolo Enrico Fratelli d'Italia	4	x	
Beretta Simone Noi moderati per Crema	1	x	
Bergamaschini Andrea Lega Lombarda Salvini Crema	2	x*	
Zanibelli Laura Maria Forza Italia per Crema	1	x	
Nicardi Paolo	1	x	

* Bergamaschini in uscita alle ore 19, Soccini in uscita alle ore 19.20

All'incontro sono presenti gli Assessori Anastasie Musumary, Emanuela Nichetti e Giorgio Cardile.

Partecipa inoltre Francesca Moruzzi, Dirigente Area 3 e Responsabile dell'Ufficio di Piano, con funzioni

di supporto tecnico ai lavori della commissione.

La **Presidente Caso** apre i lavori della Commissione ringraziando gli Assessori presenti perché interessati dai temi oggetto di analisi.

Riprende l'ordine del giorno e ricorda che la Commissione avrebbe dovuto tenersi in data precedente rispetto alla quale, non trovandosi piena convergenza, la Presidente ha rinviato l'incontro.

Richiama come la Commissione rappresenti un momento di sintesi conclusiva di un percorso avviato da tempo visto i precedenti passaggi in commissione (26.3.2024 per presentazione generale e la valutazione dell'andamento e 25.07.2024 per presentazione linee guida nuovi bandi) e due significativi momenti in Consiglio Comunale in corrispondenza dell'approvazione delle variazioni al Bilancio pluriennale di maggio e luglio 2025).

Il percorso di condivisione si è inoltre concluso il 10 settembre 2025 con un momento informativo pubblico dedicato al Terzo Settore e alla cittadinanza.

Si dichiara inoltre rammaricata che alcuni commissari non abbiano avuto tutti gli elementi in precedenza condivisi perché assenti ai precedenti momenti di confronto.

Evidenziando che, a seguito dei passaggi politici di definizione delle linee e dell'impostazione generale, l'elaborazione dei Bandi è tema di competenza dirigenziale, lascia la parola a Francesca Moruzzi per l'illustrazione degli Avvisi pubblici di co-progettazione pubblicati dall'Amministrazione.

La Commissione concorda che gli interventi, le eventuali domande, le richieste di approfondimento ed il confronto siano rimandati al termine della presentazione tecnica.

Moruzzi illustra l'impostazione degli Avvisi pubblici utilizzando il materiale illustrativo preventivamente inviato ai Commissari affrontando i seguenti temi:

- tempi e modalità dell'iter amministrativo del percorso di co-programmazione sotteso alla successiva co-progettazione (partecipanti, momenti di confronto, impostazione dei lavori...);
- trasversalità e sovrapponibilità dei temi oggetto di approfondimento fra la programmazione comunale e la programmazione territoriale dell'Ambito definita nel Piano di Zona;
- esiti dei percorsi di co-programmazione e confronto politico e tecnico per individuare il livello ottimale e appropriato della gestione degli interventi e delle relative fonti di finanziamento in coerenza con gli obiettivi del PdZ;
- definizione dei contenuti della co-progettazione comunale e della co-progettazione d'Ambito, relative coperture e illustrazione delle motivazioni della scelta attuata;
- contenuti comuni dei due Avvisi pubblici (avvisi competitivi, obbligo di costituzione raggruppamento, quadro riferimento collegato alla Legge 241/1990 e impatto sul tema dell'IVA, obblighi e impegni facoltà del Comune, procure connesse, etc);
- sintesi delle novità tematiche (sperimentazione area cultura) e obbligo di connessione tematica e di governance fra gli ETS che saranno individuati per entrambi gli Avvisi;
- Illustrazione delle risorse destinate al sostegno delle attività di co-progettazione per il triennio.

La Presidente Caso ringrazia per l'illustrazione e apre il confronto fra i commissari e gli Assessori confermando la disponibilità della parte tecnica a intervenire per quanto di competenza.

Il Consigliere **Beretta** pone le seguenti domande e richieste di approfondimento:

1. costi complessivi previsti sul triennio
2. dettaglio dei costi preventivati ed elenco postazioni di inserimento lavorativo previste per il progr. 5 e modalità di individuazione dei soggetti da inserire
3. se sono previsti finanziamenti e fondi regionali e/o nazionali a sostegno della co-progettazione.

Interviene **Moruzzi** rispondendo ai quesiti posti:

1. Costi complessivi intorno a 5.500.000
2. Non è in questo momento possibile dettagliare le postazioni di inserimento lavorativo poiché saranno oggetto di concertazione con gli enti del terzo settore sia sulla base delle esigenze dell'Amministrazione sia sulla base di nuove proposte formulate dal terzo settore. E' possibile dettagliare quanto previsto nell'attuale convenzione (quadro storico). Moruzzi si impegna a inviare dettaglio unitamente al verbale. Rispetto all'individuazione dei soggetti da inserire viene confermato che la segnalazione e la proposta di inserimento proviene dal Servizio sociale comunale.
3. Rispetto ai finanziamenti a sostegno della co-progettazione viene evidenziato che non sono previsti specifici finanziamenti regionali o statali finalizzati a sostenere nello specifico i temi di questa coprogettazione. D'altra parte il Comune di Crema partecipa a bandi regionali che impongono l'utilizzo della co-progettazione. I fondi derivanti da queste progettualità se tematicamente coerenti sostituiscono le risorse comunali o le integrano.

Interviene la Consiglieria **Zanibelli** evidenziando che la scelta di lavorare mediante un unico Bando che raggruppa ambiti di intervento molto diversi con obbligo di costituzione di una unica ATS, limita la crescita di più soggetti, di cui il cremasco è ricco e che offrono servizi e competenze diversificate.

Osserva come l'Amministrazione non abbia tenuto in considerazione la proposta e richiesta avanzata dalle minoranze nel luglio 2024 di diversificare i bandi tarandoli su singoli oggetti di lavoro ed intervento.

Sul punto interviene a supporto anche il Consigliere **Beretta** dichiarando il proprio disaccordo sull'impostazione dei bandi che prevedono obbligatoriamente la costituzione di un unico raggruppamento. Evidenzia che tale obbligo comporta sicuramente una maggiorazione delle spese sostenute in quanto abbatte la concorrenza e la competitività degli Enti che parteciperanno.

L'**Assessora Musumary** interviene riprendendo la scelta politica a monte dell'impostazione, collegata sia ad un confronto con la parte tecnica, sia alla volontà di non disperdere il patrimonio di relazioni e interscambi che tale impostazione ha favorito nei precedenti anni di esperienza.

Prosegue **Zanibelli** chiedendo che tipo di controllo eserciterà il Comune per assicurarsi che l'impegno economico non sia a favore di alcuni soggetti e non equamente distribuito, stante il fatto che il bando non prevede nulla a riguardo.

Il Consigliere **Nicardi** interviene riportando una domanda che gli è stata suggerita, chiedendo che tipo di attività sono assegnate a due realtà cooperative specifiche che nomina. Evidenzia però di aver compreso che, ad oggi, alla domanda non può ancora essere data risposta e si riserva di porre il quesito successivamente.

Sul tema diversi commissari ricordano al consigliere che si è ancora in fase di individuazione dei soggetti e che pertanto non è possibile sapere quali cooperative saranno o meno coinvolte nelle azioni di co-progettazione.

Moruzzi ricorda che la co-progettazione prevede un processo di concertazione fra parte pubblica e terzo settore per giungere ad un progetto unico definendo contestualmente nel dettaglio gli accordi attuativi (convenzione) e quindi nell'avviso non è possibile prevedere particolari che saranno oggetto di concertazione successiva. Ricorda che è compito del Terzo settore trovare al proprio interno equilibri e dinamiche sostenibili sulla base della tipologia di servizi resi e sulla base delle competenze e possibilità. Comunque si impegna a tenere in dovuta considerazione le sollecitazioni dei Commissari.

Sul tema dell'esercizio dei controlli interviene il Consigliere **Beretta** evidenziando che su tali procedure il Comune è carente.

La Consiglieria **Benelli**, pur nella consapevolezza che le persone individuate per l'inserimento lavorativo appartengono a categorie fragili, raccomanda di impostare verifiche e controlli più assidui sull'operato al fine di assicurare un adeguato servizio.

Moruzzi sintetizza le modalità di controllo attuate a livello economico e rendicontativo (già oggetto di specifica commissione) e le modalità di verifica su alcuni servizi raccogliendo la sollecitazione dei commissari per migliorarne il monitoraggio all'avvio della prossima co-progettazione.

Riprende la parola la Consiglieria **Zanibelli** ponendo diversi quesiti ai quali seguono le integrazioni della dirigente. Si riportando di seguito le domande e le relative informazioni integrative della parte tecnica.

1. Esenzione IVA. Da quando viene applicata e come è stato gestito l'ultimo anno di assegnazione delle risorse da parte del Comune?

- Il quadro normativo si è andata delineando in modo progressivamente sempre più chiaro a partire dal 2023 con un susseguirsi di pronunciamenti di vari TAR. Dal 2024 la giurisprudenza in materia si è sedimentata e Sentenze del CdS accompagnate da Comunicazioni e Circolari dell'Agenzia delle Entrate hanno definitivamente collegato la co-progettazione alla Legge 241/2024. Il Comune di Crema, nell'incertezza interpretativa, prudenzialmente ha scelto di attendere seconda metà dell'anno 2024 per applicare tale criterio che riguarderà il corrente anno e il prossimo accordo di co-progettazione.

2. Quale impatto dell'IVA sul fondo di co-progettazione?

- L'IVA impatta per complessivi 200.000,00 annui (stimati). Le aliquote applicate negli anni sono state differenti (dal 5% al 22%) sulla base delle aliquote previste per i differenti servizi.

3. Durante l'esposizione dei contenuti dei programmi comunali è stato esplicitato che il bando prevede la possibilità di sottrarre alcuni servizi dalla co-progettazione con preavviso e che sono in corso approfondimenti su alcune specifiche attività. A quali attività ci si riferisce?

- Ci sono attività ora previste in co-progettazione che nell'arco del prossimo triennio potrebbero approdare a diverse forme di gestione, come ad esempio alcune attività collegate all'inserimento lavorativo (ad esempio gli addetti alle rogge) o all'ambito culturale che trova in questo bando la prima sperimentazione.

4. Quale impegno economico totale? E quale il raffronto con il precedente bando?

- Risorse complessive Avviso Comunale € 5.561.380,00 (slides 26 e 27)

Risorse complessive Avviso d'Ambito € 660.000,00 (slides 30).

Rispetto al passato non si possiede il dato esatto ma si evidenzia che l'Avviso precedente non comprendeva servizi aggiunti in seguito (quale ad esempio le attività del programma 1 collegate all'Orientagiovani e alla partecipazione giovanile) e prevedeva una durata quinquennale).

5. Viene posto il tema della proroga tecnica e si richiama al fatto che con la presentazione del Documento preliminare (luglio 2024) il Comune prevedeva di attivare il nuovo Bando di co-progettazione entro il 2024. Tale previsione non è stata poi confermata dall'allora responsabile del Servizio finanziario per mancanza di coperture finanziarie sulla triennalità. Viene chiesto dove siano state reperite le risorse previste oggi dagli avvisi.

- Il lavoro per la definizione delle coperture finanziarie ha rappresentato un processo complesso che ha coinvolto anche l'Ambito territoriale che ha assegnato risorse per complessivi (750.000,00 sul triennio). Inoltre il lavoro comune e la collaborazione del Servizio finanziario ha permesso di individuare le appropriate risorse anche all'interno della fiscalità generale dell'Ente. Rispetto alla proroga **Moruzzi** riprende il dettaglio riportato nelle slides 2-10 e 31-32 che evidenziano il complesso percorso amministrativo e di confronto sotteso alla definizione dei due bandi.

La Consiglieria Zanibelli replica che la fiscalità generale non comporta entrate certe.

6. Viene chiesto di illustrare le prospettive temporali per l'avvio della nuova co-progettazione e come si intenda operare rispetto alla continuità di alcuni servizi (ad es. di carattere educativo).

- La scadenza per presentare progetti e candidature è fissata al 04.11.2025.

L'impegno del Comune è teso al massimo contenimento dei tempi di istruttoria ma non è possibile definire i tempi con certezza per la natura stessa del procedimento, che prevede un processo di concertazione fra pubblico e terzo settore per giungere ad un progetto condiviso e quindi ad un testo di convenzione definito in accordo fra le parti. Le tempistiche dipendono inoltre dal numero di candidature che perverranno per i due bandi.

La continuità dei servizi è tema ben presente e in fase di concertazione definitiva si potranno eventualmente definire avvisi differenziati per le attività dei vari programmi.

7. Chi gestisce i due bandi?

- Entrambi il Comune di Crema, come Ente locale territoriale e come Capofila dell'Ambito con la medesima dirigenza di riferimento, ma uffici differenti a seconda dei temi oggetto di lavoro (Ufficio di Piano, Servizi sociali, Servizi educativi ricreativi e sportivi, Servizi culturali).

8. In relazione alla Slide 4 viene chiesto

- l'elenco degli enti del terzo settore che, in risposta agli avvisi pubblici, abbiano partecipato ai tavoli di co-programmazione.
- Elenco sarà trasmesso con il verbale della seduta
- quali gruppi tematici, quando e chi vi abbia preso parte, quando si siano tenuti gli incontri di restituzione in plenaria e gli incontri tecnico politici
- Dettaglio sarà trasmesso con il verbale della seduta

9. In relazione alla Slide 15 viene chiesto di dettagliare le motivazioni del seguente passaggio del bando: *"In corso di validità della co-progettazione e ferma restando la durata della co-progettazione, il Comune di Crema si riserva di estendere le attività del partner progettuale mediante la stipula di apposite integrazioni della convenzione/accordo di collaborazione, previa riapertura del tavolo di co-progettazione, alle condizioni dell'accordo di collaborazione e ai costi del progetto definitivo nel limite del 20% del valore complessivo della co-progettazione"*. Viene inoltre evidenziato che tale previsione non favorirebbe la diversificazione dei partner di co-progettazione e, di conseguenza, sarebbe auspicabile che tale prospettiva conducesse a nuovi e separati avvisi di co-progettazione specifica sugli eventuali nuovi temi.

- Viene evidenziato che la previsione di incremento si limita al 20% ispirandosi alla disciplina del Codice degli appalti. Viene comunque ricordato che il Codice degli Appalti, in tema di co-progettazione, non è lo strumento normativo di riferimento dal quale si possono trarre alcuni principi generali e non l'impostazione amministrativa della procedura né i tempi di conclusione della coprogettazione che si basa su riferimenti normativi differenti. La prospettiva di incremento rimane una facoltà e non un obbligo. Tra l'altro il comune si impegna a valutare la composizione del partenariato per verificare se le competenze che il partenariato esprime siano in linea con gli eventuali temi di co-progettazione. Non si esclude affatto l'avvio di procedure separate e specifiche come avviene già su specifiche progettualità.

Esaurito il primo punto dell'OdG, la Presidente **Caso** introduce il secondo punto relativo alla bozza del nuovo Regolamento del Museo Civico di Crema e del Cremasco, regolamento che dovrà poi essere approvato in Consiglio Comunale

L'**Assessore Cardile** introduce il tema spiegando che Il Regolamento è stato redatto sulla base dei modelli e degli standard messi a disposizione da Regione Lombardia e dal MIC, adattati al caso specifico del nostro Museo comunale.

Il precedente regolamento è stato adottato nell'ambito della delibera del Consiglio Comunale n° 5 del 13.01.1959, che istituiva il Museo. Seppure nel corso degli anni siano intervenute delle modifiche, non è mai stato approvato un nuovo regolamento. Essendo il Museo formalmente riconosciuto, in fase di monitoraggio periodico, regione Lombardia ha sollecitato l'adeguamento del regolamento dando avvio ad un lavoro di riscrittura per aderire e rispecchiare la situazione attuale.

Dal punto di vista della forma giuridica il Museo non ha personalità giuridica propria, bensì costituisce un'articolazione organizzativa all'interno del Comune di Crema. Viene gestito direttamente da personale dell'Ente con la possibilità di avvalersi di soggetti esterni specializzati per l'affidamento di determinate mansioni (conservatoria, servizi educativi, custodia e accoglienza).

Organi di governo del Museo sono il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio.

Il Museo viene gestito in conformità ai programmi e agli indirizzi stabiliti dagli organi di governo, che assegnano obiettivi e le risorse necessarie (umane, finanziarie e strumentali): gli strumenti di lavoro sono esattamente quelli comunali (Bilancio, Dup, Peg) come la medesima articolazione degli uffici.

Le competenze gestionali spettano al responsabile dei Servizi Culturali che è anche il Direttore del Museo, e opera in coordinamento con il Dirigente dell'Area Servizi al Cittadino.

L'attività del Museo è definita sulla base dei documenti di programmazione del Comune di Crema, quali il Documento Unico di Programmazione e il Piano Esecutivo di Gestione, il PIAO ove sono specificate annualmente le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili, nonché gli obiettivi specifici da raggiungere.

La Presidente **Caso** chiede ai Commissari se, avendo ricevuto il testo in bozza, hanno domande da porre o riflessioni/puntualizzazioni sul testo ricevuto.

La Consiglieria **Zanibelli** chiede se le figure professionali elencate siano ricoperte da persone distinte o se siano accorpate più funzioni su un dipendente.

L'**Assessore Cardile** conferma che ciascun dipendente del museo svolga più funzioni previste dal regolamento.

La consigliera **Zanibelli** chiede inoltre perché non sia prevista la regolazione dell'utilizzo degli spazi museali che talvolta accolgono anche iniziative di carattere commerciale.

Cardile sottolinea che il regolamento in analisi è relativo al solo Museo civico di Crema e del Cremasco e non attiene alla regolazione degli spazi del Centro culturale s. Agostino che, viceversa, sono regolamentati nel Documento di tariffazione ed utilizzo delle sale e degli spazi comunali.

Non essendoci ulteriori elementi di discussione, **Moruzzi** precisa che la bozza di regolamento presenta alcuni passaggi che sono oggetto di approfondimento.

Il primo riguarda la verifica dell'allineamento dell'attribuzione della responsabilità del museo al regolamento degli uffici e dei servizi e ai decreti di attribuzione della responsabilità di Elevata Qualificazione. Il secondo riguarda l'esatta definizione dei fondi a sostegno del Museo stesso individuando una terminologia che non contrasti con il principio contabile secondo cui *Tutte le entrate finanziano tutte le spese*.

La Commissione concorda sul fatto che non sia necessario un secondo passaggio per l'analisi delle eventuali modifiche e che queste vengano segnalate ai Commissari prima della seduta consigliare che porterà in approvazione il regolamento.

Alcuni Consiglieri chiedono perché il suddetto regolamento non sia stato esaminato in seno alla Commissione Statuti e Regolamenti.

La Presidente **Caso** spiega che in realtà l'esatta definizione di quella commissione è "Commissione Statuto e suoi Regolamenti" e che invece i regolamenti relativi alle attività afferiscono alla commissione di riferimento, in questo caso al welfare che comprende anche la cultura.

Alle ore 19.50 la Presidente dichiara chiusa la Commissione

Il Segretario verbalizzante
f.to Francesca Moruzzi

F.TO
La Presidente
Teresa Caso